

# Tassa di soggiorno anche ai piccoli

La possibilità di istituire il tributo dovrebbe essere estesa a tutti i comuni

**Fabio Grattagliano**  
**Gianni Trovati**

Potrebbe vedere la luce già oggi la nuova ipotesi di tassa di soggiorno, che dovrebbe essere estesa a tutti i comuni e non limitata ai capoluoghi. Passa anche da qui il «sì» dei sindaci al decreto sul federalismo municipale, a cui il governo ha dichiarato la propria «apertura» dopo lo stop subito dalla versione del provvedimento presentata giovedì scorso.

La prima formulazione della tassa era nata male, tra polemiche roventi che avevano partorito un compromesso capace di scontentare tutti: una tassa di soggiorno limitata ai capoluoghi, che si sarebbe applicata a Udine ma non a Lignano Sabbiadoro, a Lucca, ma non a Viareggio, Forte dei Marmi o Lido di Camaiore, a Messina ma non a Taormina. La partita, però, è tutt'altro che chiusa, perché gli operatori del settore sono sulle barricate. Confindustria Alberghi si è espressa con un secco no, e sulla stessa linea si sono collocati Confcommercio e le altre associazioni degli operatori.

Al momento il barometro punta verso una tassa generalizzata, che i sindaci potranno scegliere di adottare e che potrà oscillare da 40-50 centesimi fino a 5 euro per pernottamento, a seconda della «classificazione» delle strutture ricettive. Anche se quest'idea dovesse passare, però, non tutti i sindaci correranno a sfruttare l'obolo del turista: Letizia Moratti (impegnata nella campagna elettorale per restare in sella al comune di Milano) si è già detta «sostanzialmente e assolutamente contro nuove tasse» a chi le chiedeva un'opinione in merito.

Le cause della passione che i sindaci coltivano per il nuovo tributo sono presto spiegate: ogni anno, secondo gli ultimi dati forniti dall'Eurostat, gli alberghi del nostro paese ospitano i turisti per 238 milioni di notti, collocan-

do l'Italia al secondo posto in Europa subito dopo la Spagna. Un'imposta da 2,5 euro a notte, cioè a metà fra il minimo e il massimo previsti dal decreto sul federalismo municipale, si tradurrebbe in un bonus da 600 milioni di euro. Si tratta di una cifra consistente, pari per esempio a quella che ogni anno i sindaci raggranelano con il servizio idrico o l'assistenza scolastica (mense, scuolabus e simili), ma con una differenza importante: i proventi della tassa di soggiorno sarebbero tutto sommato concentrati in una minoranza di comuni, per cui il loro effetto sui "fortunati"

sarebbe molto più consistente.

Applicando un balzello da due euro e mezzo a ognuno dei pernottamenti registrati nell'ultimo anno, per esempio, Milano (che però è contraria) riceverebbe un assegno da 20 milioni, frutto in larghissima parte del turismo business, Rimini ne riceverebbe 17 e Venezia 16. A Rimini, tanto per rendere l'idea, l'addizionale Irpef viaggia intorno ai 5 milioni, cioè meno di un terzo rispetto alla somma promessa dall'imposta di soggiorno.

Le previsioni del Campidoglio sono ancora più consistenti, e parlano di un'entrata da 82 milioni nel 2011. La manovra correttiva ha messo la tassa sui turisti tra gli strumenti per «garantire l'equilibrio finanziario» della Capitale, e ha fissato il range del prelievo tra uno e dieci euro: dopo un confronto serrato con gli operatori, il comune ha deciso di chiedere tre euro a chi si ferma in un albergo a quattro o cinque stelle, e due euro a tutti gli altri (un euro nei campeggi, esenti i bambini fino a 10 anni).

Per la riscossione, la tassa trasforma gli albergatori in una sorta di "sostituto d'imposta", che raccoglie l'obolo dei turisti per girarlo al comune: le possibilità di evasione, almeno sulla carta, non sono molte, perché i titolari degli alberghi sono già obbligati a comunicare alla Questura gli elenchi degli ospiti, e il comune può chiedere da regolamento di «esibire o trasmettere atti o documenti» utili per ricostruire l'attività delle strutture ricettive.

Per chi cerca di sfuggire scattano le procedure di riscossione coattiva, una sanzione pari al 30% delle somme non versate e una multa da 25 a 500 euro. Nei primi giorni di applicazione il meccanismo ha creato più di un malumore, anche perché, per esempio, chi ha pagato in anticipo il soggiorno tramite agenzia si è visto chiedere altri soldi dall'albergatore in giacchetta da esattore delle imposte.

© RIPRODUZIONE RISERVAITA

## L'identikit

### 01 | Che cos'è

L'imposta di soggiorno è prevista nell'ultima versione del decreto sul federalismo municipale; è un'imposta applicata a ogni pernottamento nelle strutture ricettive

### 02 | Come funziona

Secondo le previsioni del decreto, l'imposta può andare da 0,5 a 5 euro a seconda della classificazione delle strutture ricettive. A disciplinarne le modalità applicative, comunque, deve essere un provvedimento successivo

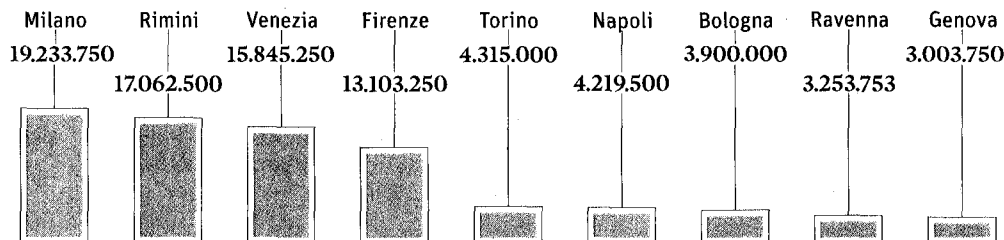
### 03 | Le critiche

Gli albergatori e gli altri operatori economici legati al turismo contestano l'aumento della pressione fiscale in un momento di difficoltà per il settore. I sindaci, dal canto loro, considerano sbagliato limitare ai soli capoluoghi la possibilità di introdurre l'imposta. Oggi potrebbe essere illustrata la nuova formulazione del decreto



## Il gettito potenziale

Stima degli incassi della tassa di soggiorno in alcune grandi città. Il calcolo è stato effettuato ipotizzando un prelievo medio di 2,5 euro per pernottamento (4 euro per Roma)



**ROMA**  
**82 milioni**

## I centri minori al vertice della ricettività

Graduatoria comuni per numero di posti letto. Anno 2008 valori assoluti

Comune	Posti letto	Comune	Posti letto	Comune	Posti letto
1 Roma	<b>101.897</b>	11 Cattolica	<b>18.554</b>	20 Napoli	<b>11.353</b>
2 Rimini	<b>68.217</b>	12 Chianciano Terme	<b>13.734</b>	21 Abano Terme	<b>10.417</b>
3 Milano	<b>48.626</b>	13 Montecatini Terme	<b>13.310</b>	22 Arzachena	<b>9.138</b>
4 Jesolo	<b>36.675</b>	14 Lignano Sabbiadoro	<b>13.147</b>	23 Fiuggi	<b>9.047</b>
5 Firenze	<b>30.920</b>	15 Caorle	<b>12.841</b>	24 Sorrento	<b>8.812</b>
6 Venezia	<b>30.604</b>	16 Torino	<b>12.607</b>	25 Palermo	<b>8.784</b>
7 Cervia	<b>26.541</b>	17 San Michele al Tagliamento	<b>11.746</b>	26 Gatteo	<b>7.898</b>
8 Cesenatico	<b>26.502</b>	18 Ravenna	<b>11.658</b>	27 S. Benedetto del Tronto	<b>7.393</b>
9 Riccione	<b>25.484</b>	19 Bologna	<b>11.537</b>	28 Genova	<b>7.347</b>
10 Bellaria-Igea Marina	<b>22.548</b>			29 Ischia	<b>7.141</b>
				30 Ricadi	<b>7.041</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat